



**NEWS dalle ISTITUZIONI di interesse per le PMI industriali
n. 24 del 7 luglio 2025**



Sommario

DAL PARLAMENTO	2
DL Economia (n. 95/2025) – A.S. 1565: via all’esame in Senato. Focus su infrastrutture, PMI, sociale e transizione digitale	2
DL INFRASTRUTTURE: proseguito l’esame nelle Commissioni alla Camera	4
DDL PMI – Proseguono le audizioni in Commissione Industria al Senato. Ricevuta riformulazione della Commissione Europea sulle false recensioni	4
QUESTION TIME	5
Sicurezza sul lavoro, risposta del Governo “Priorità assoluta: previsto piano integrato e vigilanza straordinaria”	5
Amianto: richiesta di chiarimenti sull’ente competente alla ricezione dei piani di lavoro.	6
DAL GOVERNO	7
Dal Consiglio dei Ministri.....	7
DAL MINISTERO dell’ECONOMIA e delle FINANZE	8
Credito di imposta Ricerca & Sviluppo: pubblicato atto di indirizzo sulla definizione di crediti non spettanti o inesistenti	8
DAL MIMIT	10
Riapre l’8 luglio lo sportello per sostenere l’autoproduzione da energia da fonti rinnovabili nelle PMI	10
Dal MIT - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	11
Pubblicato decreto riparto del Fondo Autotrasporto	11
Dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	11
DM Agrivoltaico – Pubblicate nuove FAQ.....	11
Pubblicato il DM sulla Piattaforma PPA.....	11
GME - Avviata consultazione sulla proposta di funzionamento del mercato per la negoziazione dei contratti PPA	12
INPS	13

Publicato messaggio sulle modalità per la trasmissione delle richieste di integrazione salariale a causa delle elevate temperature	13
INAIL 14	
Presentata Relazione Annuale 2024.....	14
DA BRUXELLES	15
DALLA COMMISSIONE	15
Pacchetto Omnibus chimica in uscita l'8 luglio – Prime indiscrezioni sui contenuti	15
Clima, la Commissione propone obiettivo UE al 2040: -90% di emissioni.....	17
Aggiornamento sull'attuazione del Clean Industrial Deal	19
Economia circolare, la Commissione valuta la Direttiva RAEE	21
TASSONOMIA UE: la Commissione propone un atto delegato per semplificarne l'applicazione.....	22
EPBD: la Commissione pubblica pacchetto di supporto agli Stati membri nell'attuazione della direttiva sul rendimento energetico degli edifici.....	23
PNRR, la Commissione Europea approva settima tranche per l'Italia da 18,3 miliardi	23
DAL CONSIGLIO EUROPEO	24
Semestre europeo di Presidenza danese	24
CONSULTAZIONI	25
Consultazione sul Regolamento sulle spedizioni dei rifiuti	25

Per approfondimenti o ulteriori informazioni:

per i temi nazionali legislativo@confapi.org

per i temi europei europa@confapi.eu

DAL PARLAMENTO

- ✓ **DL Economia (n. 95/2025) – A.S. 1565: via all'esame in Senato. Focus su infrastrutture, PMI, sociale e transizione digitale**

Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale lo scorso lunedì 30 giugno, è stato avviato in Senato, presso la Commissione Bilancio, l'esame in prima lettura del Decreto-Legge 30 giugno 2025, n. 95 (AS 1565), contenente disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali. I lavori della Commissione andranno spediti ed è stata richiesta la presentazione di memorie entro il termine di venerdì 4 luglio ed ha fissato il termine per la presentazione degli emendamenti a martedì 8 luglio alle ore 18.00. La conversione in legge dovrà avvenire entro il 29 agosto.

Il provvedimento, articolato in 21 articoli e quattro allegati, tocca numerosi ambiti chiave per il rilancio economico e la resilienza del tessuto produttivo italiano. Di seguito, alcuni degli articoli più significativi, evidenziati nella memoria in via di presentazione da Confapi in Senato:

Art. 4 – Aree sismiche e Zona Franca Urbana

Apprezzamento per la proroga degli strumenti agevolativi a favore dei territori colpiti da eventi sismici, ma segnala una grave disparità di trattamento introdotta dal testo del DL. Le misure, infatti, escludono ingiustificatamente:

- le pratiche di ricostruzione sisma 2016 con *RCR presentata prima del 30 marzo 2024*;
- e i comuni del cratere sismico 2009, nonostante sia previsto per questi un plafond dedicato da 70 milioni di euro.

Al fine di non compromettere la continuità dei cantieri (con l'attuale formulazione), creando effetti negativi sulla tenuta occupazionale e sulla filiera produttiva coinvolta nella ricostruzione. È necessario:

- estendere la proroga al 31 dicembre 2026 anche alle pratiche con RCR ante 30 marzo 2024, al pari di quelle incluse nel plafond di 330 milioni di euro;
- oppure, in subordine, di fissare almeno un termine al 30 giugno 2026;
- di eliminare l'esclusione riferita al sisma del 6 aprile 2009 dall'art. 2, comma 3-ter.1 del DL 11/2023, per garantire alle imprese la possibilità di utilizzare la cessione del credito e completare i lavori.

Art. 7 – Payback dispositivi medici

Confapi ha espresso preoccupazione e contrarietà per alcuni aspetti critici del meccanismo di ripiano dello scostamento dal tetto di spesa dei dispositivi medici 2015–2018, che contiene alcune lacune che è necessaria colmare. Il provvedimento è stato, infatti, pensato a “a taglia unica” senza tenere conto delle esigenze di migliaia di PMI, che in assenza di misure specifiche rischiano la chiusura. 3 le modifiche richieste al provvedimento:

- Franchigia per le PMI con una soglia di fatturato di 5 mln € al di sotto della quale le micro, piccole e medie imprese sono esentate dal versamento del *payback*;
- dilazione pluriennale dei versamenti per le imprese non esentate (almeno 5 anni);
- riforma strutturale del sistema di *payback* per i futuri esercizi.

Art. 16 – Intelligenza Artificiale per l'industria

Positivo il rilancio del Centro nazionale per l'IA applicata all'industria. Confapi chiede che le PMI abbiano accesso semplificato ai servizi del nuovo istituto, con sportelli dedicati e trasferimento tecnologico mirato.

Art. 17 – Export e internazionalizzazione

Positive le misure previste all'articolo 17 del DL Economia, in particolare il rifinanziamento del Fondo 394/81, ritenuto uno strumento efficace per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. Particolare apprezzamento è espresso per:

- il cofinanziamento a fondo perduto fino al 20% anche per investimenti in India e in Africa;
- l'estensione dei benefici a start-up e PMI innovative indipendentemente dalla localizzazione;
- l'apertura delle agevolazioni anche alle imprese parte di filiere *export-oriented*, inclusi progetti di transizione digitale o ecologica.

Sono necessari tuttavia:

- tempi più rapidi per l'istruttoria e l'erogazione dei fondi, essenziali per le PMI;
- inclusione di rappresentanti delle PMI industriali nel Comitato agevolazioni, per una governance più aderente alle esigenze reali delle imprese.

✓ **DL INFRASTRUTTURE: proseguito l'esame nelle Commissioni alla Camera**

Le Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera hanno proseguito l'esame del ddl di conversione del DL Infrastrutture (v. News dalle Istituzioni n. 22/2025) con la votazione di alcuni emendamenti. Tra gli emendamenti approvati si segnala quello del Governo - 4.013 Governo – in materia di Onorabilità Trasportatore su strada che dispone che non sussiste, o cessa di sussistere, il requisito dell'onorabilità per l'esercizio della professione di trasportatore su strada di cose per conto di terzi e di persone in capo alla persona che sia destinataria di una comunicazione antimafia interdittiva ai sensi dell'articolo, e non più, come previsto dalla normativa vigente, se sia stata oggetto di un'informativa antimafia interdittiva.

L'esame – attualmente in prima lettura alla Camera – proseguirà la prossima settimana. Il DL dovrà essere convertito in legge entro il prossimo 20 luglio.

✓ **DDL PMI – Proseguono le audizioni in Commissione Industria al Senato. Ricevuta riformulazione della Commissione Europea sulle false recensioni**

La Commissione Industria del Senato ha proseguito con le audizioni del ddl PMI (v. News dalle Istituzioni n. 23/2025 per l'audizione di Confapi). È stata comunicata la notifica, da parte della Commissione Europea, di una riformulazione del Capo IV sulle false recensioni ([Notifica della Commissione](#)) che nello specifico riformula 4 articoli del ddl prevenendo che:

Il Capo IV disciplina le misure per contrastare le recensioni online false o illecite riguardanti prodotti e servizi offerti da imprese della ristorazione, strutture turistiche (comprese le ricettive e termali) e attrazioni turistiche in Italia, con l'obiettivo di tutelare l'affidabilità delle recensioni.

- Il provvedimento si applica alle recensioni su beni e servizi turistici e ristorativi in Italia e mira a garantire che le recensioni siano attendibili e provenienti da utenti reali.
- Una recensione è lecita se:
- È scritta entro 15 giorni dall'esperienza,
 - È coerente con il servizio ricevuto,
 - Non è indotta da sconti o benefici promessi dal fornitore.
 - Le strutture possono chiedere la rimozione di recensioni non lecite o obsolete (oltre 2 anni).
- È vietata la compravendita di recensioni e interazioni online, anche tra imprese o intermediari e in caso di violazioni, interviene l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), che può indagare e sanzionare.
- L'AGCM, d'intesa con altre Autorità e Ministeri, elabora linee guida per aiutare le imprese a rispettare la normativa. Inoltre, effettua un monitoraggio annuale sul fenomeno delle recensioni false e riferisce al Parlamento. Le associazioni di categoria

possono ottenere la qualifica di segnalatore attendibile per facilitare la segnalazione di recensioni illecite.

Il testo trasmesso dalla Commissione Europea dovrebbe essere trasformato in emendamento del Governo.

QUESTION TIME

➤ **Sicurezza sul lavoro, risposta del Governo “Priorità assoluta: previsto piano integrato e vigilanza straordinaria”**

Il Governo, rispondendo ad un’interrogazione [5-03922](#) presentata dagli On. Ilii Barzotti ed altri (M5S) ha ribadito che la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta una priorità assoluta, richiedendo un impegno congiunto tra istituzioni, imprese e lavoratori.

Nel testo dell’interrogazione è stato denunciato l’inaccettabile aumento degli infortuni mortali sul lavoro – 138 nei primi due mesi dell’anno (+16% rispetto al 2023) – e richiamato le parole del Presidente della Repubblica, che ha definito le morti sul lavoro «una piaga che non accenna ad arrestarsi» e ha ribadito come la sicurezza debba essere considerata un valore fondante del lavoro stesso.

Nel rispondere all’interrogazione, il Governo ha evidenziato che:

- È stato adottato il **“Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro”**, approvato con decreto ministeriale il 17 dicembre 2024, che segna un cambio di paradigma: la sicurezza non più come semplice obbligo, ma come valore fondante nella vita quotidiana e professionale.
- Dal 1° aprile 2025 è attiva l’**“Operazione STOP”**, una campagna speciale di vigilanza promossa dall’Ispettorato nazionale del lavoro e rivolta ai settori ad alto rischio, come edilizia, agricoltura, reti fognarie e impianti di biogas. L’obiettivo è effettuare almeno 2.500 ispezioni mirate grazie a team ispettivi regionali specializzati.
- Sul fronte normativo, il Governo ha:
 - reintrodotta il reato di **somministrazione illecita di manodopera** con il decreto-legge n. 109/2024 (convertito nella legge n. 56/2024);
 - introdotto l’**obbligo della patente a punti** per le imprese e i lavoratori autonomi nei cantieri, in vigore dal 1° ottobre 2024;
 - rafforzato il contrasto al **caporalato** nel settore agricolo con il decreto-legge n. 63/2024 (legge n. 101/2024), che prevede riallineamento retributivo e istituzione di un sistema informativo specifico.
- È attiva presso il Ministero della Giustizia una **Commissione di studio per la prevenzione e la sicurezza**, istituita il 24 aprile 2024, che sta elaborando proposte di riforma normativa strutturale, con attenzione particolare alla prevenzione.
- I dati dell’attività di vigilanza 2024 sono significativi: **46.985 ispezioni tecniche** effettuate (126% in più rispetto al 2023), con un tasso di irregolarità dell’84,4% e **oltre 83.000 violazioni accertate**, più del doppio rispetto all’anno precedente.
- Sul fronte della **formazione e della cultura della sicurezza**:
 - l’**Inail** ha stanziato **24 milioni di euro** per il bando “Formazione e Informazione 2024”, rivolto anche ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);

- è stato lanciato il **bando ISI 2024**, con una dotazione di **600 milioni di euro** su 5 assi di finanziamento;
- il nuovo **Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025** ha ridefinito durata e contenuti minimi della formazione obbligatoria sulla sicurezza;
- la **legge n. 21 del 17 febbraio 2025** ha introdotto i contenuti di base sulla sicurezza nei luoghi di lavoro nell'insegnamento dell'educazione civica.

Il Governo ha infine assicurato che l'azione del Ministero del lavoro sarà costantemente orientata alla prevenzione degli infortuni, con l'obiettivo di **innalzare i livelli di tutela e rafforzare la cultura della sicurezza**, seguendo la linea tracciata dagli interventi già avviati.

➤ **Amianto: richiesta di chiarimenti sull'ente competente alla ricezione dei piani di lavoro.**

In Commissione Lavoro della Camera dei Deputati è stata discussa l'interrogazione a risposta in Commissione [5-04093](#), presentata dall'On.le Walter Rizzetto (Fdl) in merito all'incertezza normativa riguardante l'**organo legittimato a ricevere le notifiche e i piani di lavoro relativi ad attività con amianto** da parte delle imprese.

Rizzetto ha evidenziato come gli articoli 250 e 256 del D.Lgs. 81/2008 abbiano storicamente individuato nelle ASL territoriali l'organo competente alla ricezione dei piani, prassi rafforzata anche da circolari dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL). Tuttavia, la **legge n. 215 del 2021**, attribuendo all'INL competenze ispettive generali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ha aperto a interpretazioni disomogenee sul territorio.

Alcuni uffici territoriali dell'INL hanno iniziato a ritenersi competenti anche nella fase preventiva, chiedendo la trasmissione dei piani e minacciando sanzioni per le imprese che si attenessero alla prassi precedente inviando la documentazione esclusivamente alle ASL. Un quadro che – secondo Rizzetto – **rischia di generare un doppio canale di vigilanza**, disallineamenti tra enti e incertezze sanzionatorie per le aziende.

In [risposta](#), il Ministero del Lavoro ha precisato che, in base all'articolo 13 del D.Lgs. 81/2008 come modificato dalla legge 215/2021, **sia l'INL sia le ASL sono da considerarsi organi di vigilanza competenti**. Tuttavia, è in atto un **processo di coordinamento tra INL e Regioni**, avviato tramite un tavolo tecnico istituito in seno al Comitato ex articolo 5 del Testo Unico sulla sicurezza. Tale processo ha portato all'**Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2022**, che stabilisce regole comuni per programmazione, formazione e vigilanza integrata.

Il Governo ha inoltre confermato l'impegno della Direzione Generale del Ministero nel **recepimento della direttiva UE 2023/2668**, che aggiorna la disciplina europea in materia di protezione dei lavoratori esposti all'amianto. Questo lavoro comporterà modifiche anche al Capo III del Titolo IX del D.Lgs. 81/2008, contribuendo a chiarire il quadro normativo.

In merito alla formazione degli ispettori dell'INL, il Ministero ha ricordato che già oggi il personale riceve formazione specifica, in collaborazione con il Ministero della Salute, ma si è detto disponibile a valutare ulteriori percorsi specialistici, anche in raccordo con soggetti

come l'Accademia nazionale per la formazione amianto, promossa da UNI e dallo Sportello Amianto Nazionale.

Il Governo ha concluso assicurando il massimo impegno a garantire **certezza normativa, coerenza istituzionale e tutela dei lavoratori**, in linea con i principi di legalità, semplificazione amministrativa e valorizzazione del lavoro promossi dall'esecutivo.

DAL GOVERNO

✓ Dal Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri di lunedì 30 giugno ha approvato i seguenti provvedimenti di interesse:

EMENDAMENTI AL “DECRETO FISCALE”

È stata decisa la presentazione da parte del Governo di due emendamenti al decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, “Disposizioni urgenti in materia fiscale”, riguardanti, rispettivamente:

- la previsione di un contributo straordinario per i beneficiari dell'assegno di inclusione che nel 2025 hanno concluso il primo periodo di fruizione del beneficio, ammessi al rinnovo per successivi 12 mesi;
- la proroga dell'assicurazione INAIL per gli studenti e il personale docente e non docente istituita con il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48.

DECRETO FLUSSI 2026-2028

È stato approvato DPCM Flussi 2026-2028, in esame preliminare.

In particolare, il decreto, che consta di 9 articoli, disciplina gli ingressi regolari in Italia per motivi di lavoro da parte di cittadini non appartenenti all'Unione europea, al fine di garantire l'ingresso nel territorio nazionale di forza lavoro necessaria per il funzionamento del sistema economico e produttivo, difficilmente reperibile sul mercato interno.

Attraverso l'istituzione di un meccanismo regolato di immigrazione legale, si intendono inoltre rafforzare i rapporti di cooperazione con i Paesi di origine dei flussi migratori, nonché contrastare l'immigrazione irregolare, il lavoro sommerso e lo sfruttamento dei lavoratori.

Il provvedimento autorizza, **per l'anno 2026**, un contingente **massimo di 164.850 ingressi**.

Nell'intero periodo 2026-2028, le quote complessive saranno pari a 497.550 unità, suddivise come segue:

- **230.550 unità per lavoro subordinato non stagionale e per lavoro autonomo;**
- 267.000 unità per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico.

Le quote sono state determinate tenendo conto dei fabbisogni espressi dalle parti sociali e dell'andamento delle domande di nulla osta presentate negli anni precedenti, con l'obiettivo di garantire una programmazione coerente con le reali esigenze del sistema produttivo.

Il decreto sarà ora trasmesso al Parlamento, in particolare alle Commissioni Affari costituzionali, per l'acquisizione dei pareri che si esprimono entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine, il Governo potrà comunque procedere con l'approvazione definitiva del provvedimento, con una nuova deliberazione del Consiglio dei

Ministri, a cui seguirà poi la pubblicazione in GU per l'entrata in vigore effettiva delle disposizioni.

STATI D'EMERGENZA

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato:

- la dichiarazione dello **stato di emergenza** in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati dal 15 al 17 aprile 2025 nel territorio della città metropolitana di Torino e delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola. Per i primi interventi urgenti, sono stati stanziati 17,7 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali;
- la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza **dell'evento franoso che si è verificato a partire dal giorno 14 marzo 2025 nel territorio del comune di Palagano (MO), in località Boccassuolo**. Per i primi interventi urgenti, sono stati stanziati 3,8 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali;
- la proroga dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel territorio **della Regione Autonoma Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 giugno 2024**;
- la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel territorio della **Regione Autonoma Valle d'Aosta nei giorni dal 16 al 17 aprile 2025**. Per i primi interventi urgenti, sono stati stanziati 1,55 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali;
- l'ulteriore stanziamento di 17 milioni di euro per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati, nei giorni **dal 19 al 21 ottobre 2024, nel territorio dei comuni di Cenadi, Cortale, Curinga, Jacurso, Lamezia Terme, Maida e San Pietro a Maida nella provincia di Catanzaro e dei comuni di Ferruzzano, Locri e Montebello Jonico nella città metropolitana di Reggio Calabria**;
- la proroga dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati **dal 9 febbraio al 31 marzo 2024 nel territorio della Città metropolitana di Genova e delle Province di Imperia e di Savona**.

✓ **DAL MINISTERO dell'ECONOMIA e delle FINANZE**

➤ **Credito di imposta Ricerca & Sviluppo: pubblicato atto di indirizzo sulla definizione di crediti non spettanti o inesistenti**

È stato emanato l'atto di indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze – più volte sollecitato da Confapi – che mira a chiarire la distinzione tra “crediti d'imposta non spettanti” e “crediti d'imposta inesistenti”, in seguito a recenti interventi normativi (D.Lgs. n. 87/2024 in attuazione della Legge delega n. 111/2023). Tale distinzione è fondamentale per determinare i termini di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria e le sanzioni amministrative e penali applicabili.

Il decreto legislativo n. 87 del 2024 ha introdotto definizioni precise nel decreto legislativo n. 74 del 2000, valide sia ai fini penali che amministrativi.

Credito Inesistente

Si considera “inesistente” un credito che rientra in una delle seguenti categorie:

1. **Mancanza dei requisiti:** Crediti per i quali mancano, in tutto o in parte, i presupposti costitutivi (oggettivi o soggettivi) richiesti dalla normativa di riferimento (leggi primarie e decreti attuativi).
2. **Rappresentazione fraudolenta:** Crediti i cui requisiti sono oggetto di rappresentazioni fraudolente, realizzate tramite documenti falsi, simulazioni o altri artifici.

Credito Non Spettante

Si considera “non spettante” un credito che, pur basandosi su un’attività effettivamente svolta, rientra in una delle seguenti casistiche:

1. **Violazione delle modalità di utilizzo:** Crediti usati in violazione delle modalità o dei limiti previsti dalla legge (es. utilizzo in un’unica soluzione anziché in quote annuali, o in misura superiore al consentito).
2. **Mancanza di elementi ulteriori:** Crediti che, pur avendo i requisiti di base, sono fondati su fatti che non rientrano pienamente nella disciplina a causa della mancanza di “ulteriori elementi o particolari qualità”. Questa categoria è particolarmente rilevante per i crediti d’imposta sovvenzionali, come quelli per Ricerca e Sviluppo.
3. **Adempimenti omessi a pena di decadenza:** Crediti utilizzati senza aver rispettato adempimenti amministrativi specificamente previsti a pena di decadenza.

La distinzione incide direttamente su sanzioni e tempistiche di recupero:

Categoria	Termine di Recupero	Sanzione Amministrativa	Sanzione Penale (per importi > €50.000)
Credito Inesistente	Entro l’8° anno successivo all’utilizzo.	70% del credito. Aumentata dalla metà al doppio in caso di frode.	Reclusione da 1 anno e 6 mesi a 6 anni.
Credito Non Spettante	Entro il 5° anno successivo all’utilizzo.	25% del credito.	Reclusione da 6 mesi a 2 anni

Per violazioni di adempimenti amministrativi non previsti a pena di decadenza, è prevista una sanzione fissa di 250 euro se la violazione viene sanata entro termini specifici.

Per i crediti d’imposta legati a Ricerca e Sviluppo, innovazione tecnologica e design, le imprese possono richiedere una **certificazione tecnica** che attesti la qualificazione degli investimenti:

Effetti: Tale certificazione è **vincolante** per l'Amministrazione Finanziaria, a meno che non si basi su una rappresentazione non corretta dei fatti.

- **Nullità:** Eventuali atti impositivi o sanzionatori emessi in contrasto con una certificazione valida sono **nulli**.
- **Tempistica:** La certificazione può essere richiesta anche per investimenti già effettuati, purché non sia già stato notificato un processo verbale di constatazione.

L'atto di indirizzo raccomanda ai contribuenti di comunicare proattivamente il possesso di tale certificazione all'Amministrazione Finanziaria per prevenire contestazioni.

Atto di indirizzo

✓ **DAL MIMIT**

➤ **Riapre l'8 luglio lo sportello per sostenere l'autoproduzione da energia da fonti rinnovabili nelle PMI**

È stato emanato un nuovo decreto dalla DG Incentivi alle imprese del MIMIT per sostenere le PMI nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Il provvedimento si inserisce specificamente nella Missione 7 "REPowerEU" del PNRR. Si prevede, a partire dall'8 luglio la riapertura dello sportello per l'assegnazione di fondi residui, destinati a finanziare programmi di investimento per l'installazione di impianti solari fotovoltaici o minieolici per l'autoconsumo. Per questo nuovo sportello agevolativo sono state stanziare risorse pari a **178.668.093,00 euro** (fondi non utilizzati nel precedente bando - disciplinato dal decreto del 14 marzo 2025 - e potrebbe essere incrementato da ulteriori risorse residue).

Possono accedere alle agevolazioni le piccole e medie imprese (PMI) in possesso dei requisiti previsti e sono previste alcune **esclusioni** quali:

- le **imprese che lo hanno già fatto per lo sportello precedente**, disciplinato dal decreto del 14 marzo 2025.
- le **industrie ad alta intensità energetica** (imprese a forte consumo di energia secondo l'elenco CSEA) e le **industrie ad alta emissione di CO2** (imprese nel sistema ETS le cui emissioni non sono inferiori ai parametri di riferimento).
- specifici settori economici, come indicato nell'Allegato 1 del decreto, sulla base della classificazione ATECO. Tra questi figurano:
 - Sezione A: Agricoltura, silvicoltura e pesca.
 - Sezione B: Attività estrattive.
 - Sezione D: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.
- Specifiche attività manifatturiere (produzione di tabacco, coke e prodotti petroliferi), di gestione dei rifiuti, del commercio di rottami.

Le domande possono essere presentate **a partire dalle ore 12:00 dell'8 luglio 2025** ed il **termine ultimo per la presentazione è fissato per le ore 12:00 del 30 settembre 2025**.

La domanda deve essere inviata **esclusivamente in formato elettronico** tramite la piattaforma informatica di Invitalia (www.invitalia.it), il Soggetto Attuatore della misura.

Decreto

✓ **Dal MIT - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

➤ **Publicato decreto riparto del Fondo Autotrasporto**

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dello scorso venerdì 4 luglio il decreto del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Decreto 30 maggio 2025** – Disposizioni per il riparto, per gli esercizi finanziari 2025, 2026, 2027, della somma annua pari ad euro 228.000,000, destinata ad interventi a favore del settore dell'autotrasporto iscritta sul capitolo 1337 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Decreto disciplina il riparto delle risorse finanziarie pari a 228 milioni di euro annui, stanziati dalla Legge di Bilancio 2025 per il triennio 2025-2027, destinate al settore dell'autotrasporto di merci per conto di terzi.

Il provvedimento definisce gli ambiti prioritari di intervento:

- **Deduzione forfetaria spese non documentate** – stanziati 70 milioni di euro annui;
- **Protezione ambientale e sicurezza circolazione** – 140 milioni di euro annui, da assegnare al Comitato centrale per l'Albo degli Autotrasportatori con modalità operative definite tramite direttiva annuale del MIT;
- **Formazione professionale** – stanziati 5 milioni di euro annui per il finanziamento di interventi formativi mirati, con modalità da definire con apposito decreto MIT;
- **Investimenti per intermodalità, sostenibilità e rinnovo parco veicolare** – stanziati 13 milioni di euro annui, le cui modalità di attuazione e rendicontazione saranno definite da successivo decreto ministeriale.

Provvedimento

✓ **Dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

➤ **DM Agrivoltaico – Pubblicate nuove FAQ**

Il MASE ha pubblicato nuove FAQ relative al DM Agrivoltaico.

In particolare, il documento include le nuove domande frequenti – aggiornate al 4 luglio – nonché quelle pubblicate singolarmente in precedenza sul sito del GSE.

Il MASE ha predisposto il Decreto di proroga dei termini del DM Agrivoltaico, come emerso in fase di ultima modifica del PNRR proposta dall'Italia e approvata infine dal Consiglio UE lo scorso 20 giugno, che tuttavia deve ancora essere pubblicato sul sito per l'entrata in vigore.

FAQ Aggiornate

➤ **Publicato il DM sulla Piattaforma PPA**

Il MASE ha pubblicato il DM sulla Piattaforma PPA che fornisce indirizzi al GME per lo sviluppo della Piattaforma PPA definendo il ruolo di garante di ultima istanza del GSE, in attuazione

dell'articolo 28 del decreto legislativo 199/2021, così come integrato dal DL Emergenze-PNRR (DL 208/2024).

Le disposizioni entrano in vigore dal 2 luglio e si prevede che:

- Entro 120 giorni – ovvero entro il 29 ottobre - il GSE, previa consultazione e d'intesa con il GME, dovrà pubblicare le relative regole operative.
- Entro 90 giorni – quindi entro il 29 settembre - su proposta del GSE, l'ARERA è tenuta a definire la misura e le modalità di applicazione da parte del GSE del corrispettivo a carico dei contraenti per l'accesso alla garanzia di ultima istanza.

Il decreto, in attuazione dell'articolo 28 del decreto legislativo 199/2021 - integrato dal DL Emergenze-PNRR (DL 208/2024) - fornisce indirizzi al GME per lo sviluppo della Piattaforma PPA definendo il ruolo di garante di ultima istanza del GSE.

Quanto ai prossimi passi:

- il GME dovrà definire, previa consultazione (v. News successiva), il modello di funzionamento del Mercato PPA, da organizzarsi e gestirsi nell'ambito del Mercato elettrico, integrato funzionalmente con il mercato elettrico a termine dell'energia elettrica con obbligo di consegna e ritiro;
- la disciplina, che dovrà contenere i criteri contenuti del decreto, sarà approvata con decreto del MASE sentita l'ARERA. Il GSE dovrà invece definire e verificare il rispetto dei requisiti, disciplinando il ruolo nei casi di inadempienza e le verifiche di corrispondenza.
- il GME dovrà valutare le condizioni per procedere alla chiusura del Comparto Annunci della Bachecca PPA.

Il decreto pubblicato sul sito del MASE e le disposizioni entreranno in vigore il giorno successivo. Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore il GSE, previa consultazione e d'intesa con il GME, dovrà pubblicare le relative regole operative.

È infine prevista la pubblicazione, con cadenza annuale, di un rapporto sui dati dei contratti da parte del GSE e sul funzionamento del MPPA da parte del GME.

[DM sulla Piattaforma PPA](#)

➤ **GME - Avviata consultazione sulla proposta di funzionamento del mercato per la negoziazione dei contratti PPA**

Il GME ha presentato la proposta di modello di funzionamento del mercato per la negoziazione dei contratti PPA, ai fini della consultazione ([documento in consultazione](#)).

La proposta è stata formulata tenendo conto degli indirizzi definiti dal DM sulla piattaforma PPA ([152/2025](#)), pubblicato lo scorso 1° luglio (v. News precedente).

Tutti i soggetti interessati sono invitati a far pervenire, per iscritto, alla Direzione Governance le proprie osservazioni entro e non oltre il **18 luglio**, al seguente indirizzo di posta elettronica: info@mercatoelettrico.org.

[Comunicato](#)

✓ **INPS**

➤ **Publicato messaggio sulle modalità per la trasmissione delle richieste di integrazione salariale a causa delle elevate temperature**

L'INPS ha pubblicato un messaggio di chiarimenti in materia di modalità per la trasmissione di richieste di integrazione salariale dovute alla sospensione o riduzione delle attività lavorative causate dalle elevate temperature.

Tali indicazioni, che riguardano sia la CIGO, sia il FIS, sia i fondi di solidarietà bilaterali, chiariscono che:

- **Sospensione del lavoro dovuta a ordinanze** – Nel caso in cui la sospensione o la riduzione delle attività lavorative sia disposta con ordinanza della pubblica autorità, l'integrazione salariale va richiesta utilizzando la causale "*sospensione o riduzione dell'attività per ordine di pubblica autorità per cause non imputabili all'impresa o ai lavoratori*", indicando gli estremi dell'ordinanza che ha disposto la sospensione. Nel caso sia presentata domanda con tale causale, non è possibile presentare contestualmente una domanda riferita agli stessi lavoratori e allo stesso periodo con la causale "*evento meteo*".
- **Sospensione del lavoro dovuta a caldo eccessivo** – In caso di caldo eccessivo, è possibile utilizzare la causale "*evento meteo*" per "*temperature elevate*". Nel caso in cui tale istanza sia presentata con riferimento al periodo di vigenza di un'ordinanza di sospensione o riduzione delle attività lavorative a causa del caldo, gli uffici INPS terranno conto di tale circostanza nel corso dell'istruttoria.
- **Temperature di riferimento** – Per le istanze presentate con la causale "*evento meteo*", la temperatura oltre la quale può essere riconosciuta la prestazione di integrazione salariale è pari **35 °C**; tuttavia, la valutazione della temperatura c.d. "*percepita*", che è più elevata di quella reale, può determinare l'accoglimento di istanze in cui la temperatura registrata sia inferiore a tale dato, specialmente qualora le attività lavorative siano svolte in luoghi non proteggibili dal sole o se le stesse comportino l'utilizzo di DPI (tute o caschi, ad esempio), materiali o di macchinari che producono a loro volta calore. L'INPS valuta, in fase istruttoria, anche il tasso di umidità registrato.
- **Lavori al chiuso** – In caso, per circostanze imprevedibili e non imputabili al datore di lavoro, i sistemi di ventilazione o raffreddamento non dovessero funzionare o il loro utilizzo fosse incompatibile con le lavorazioni in corso, le indicazioni fornite valgono anche per le lavorazioni al chiuso.
- **Relazione tecnica** – Per poter valutare correttamente tutti gli elementi sopracitati, la relazione tecnica allegata alla richiesta andrà redatta in maniera completa, descrivendo l'evento meteorologico e le attività lavorative sospese, nonché le loro modalità di svolgimento. Non va invece allegato il bollettino meteo, che è acquisito d'ufficio dall'INPS. In carenza di tali elementi, l'INPS richiederà un supplemento di istruttoria.
- **Obblighi del datore di lavoro** – Le integrazioni salariali dovute al caldo, a prescindere dalla causale, costituiscono eventi oggettivamente non evitabili, dunque:

- non è richiesta l'anzianità di effettivo lavoro di 30 giorni per i lavoratori dell'unità produttiva per la quale viene richiesto il trattamento;
- i datori di lavoro non sono tenuti al pagamento del contributo addizionale;
- il termine di presentazione della domanda è l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui l'evento si è verificato;
- non è necessaria l'informativa sindacale, essendo sufficiente la sola comunicazione alle RSA o alle RSU o alle sedi sindacali competenti per territorio del numero di lavoratori interessati e della durata prevedibile del periodo di sospensione o riduzione delle attività lavorative.

Messaggio INPS

✓ **INAIL**

➤ **Presentata Relazione Annuale 2024**

Il Presidente dell'INAIL, Fabrizio D'Ascenzo, ha presentato la scorsa settimana la Relazione annuale INAIL per il 2024 illustrando i principali dati relativi all'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, accompagnati da una panoramica sugli interventi dell'INAIL in materia di prevenzione, ricerca, assicurazione e investimenti. In particolare:

- **Dati su infortuni** – Il quadro complessivo sugli infortuni sul lavoro mostra un **aumento degli infortuni “in itinere”** e degli infortuni fra gli studenti, in particolare nel corso dei PCTO, mentre è stabile il numero di casi mortali. Il maggior numero di infortuni, seppur in calo, si registra nel settore Industria e servizi, mentre il comparto con il maggior numero di infortuni mortali è quello delle costruzioni. Quanto al dato geografico, il Nord-Ovest ha registrato la quota più alta di decessi, mentre il numero più alto di denunce si registra nel Mezzogiorno. Nel complesso, l'Italia ha un tasso di infortuni mortali e non mortali inferiore alla media europea, ma sono in continua crescita le patologie lavoro-correlate.
- **Impegno dell'INAIL** – L'Istituto si è concentrato su quattro direttrici fondamentali:
 - erogazione di finanziamenti a favore delle aziende che investono in sicurezza;
 - riduzione dei premi assicurativi a beneficio delle imprese che realizzano interventi di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza;
 - informazione, formazione e cultura della prevenzione;
 - sviluppo di innovazioni tecnologiche.

Inoltre, le convenzioni sottoscritte con INL e Conferenza delle Regioni hanno permesso di creare un sistema informativo unico per la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro. Il progetto *Worklimate*, condotto con il Cnr, ha permesso invece la diffusione di utili strumenti per la prevenzione dello stress termico. L'azione dell'INAIL permette agli assicurati di disporre di varie prestazioni economiche, sanitarie e sociali, non più limitate alla sola copertura assicurativa.

- **Riabilitazione e reinserimento** – In crescita la spesa per la riabilitazione e la protesica, nonché quella per il reinserimento dei disabili da lavoro, anche per il sostegno alla pratica sportiva.

- **Misure premiali** – L’INAIL ritiene di fondamentale importanza il sistema della premialità per le aziende virtuose, come dimostrato dal Bando Isi 2024, per il quale sono stati stanziati 600 milioni di euro a fondo perduto, con lo scopo di rafforzare i modelli organizzativi e migliorare le attrezzature, specie per le PMI e i settori del *Made in Italy*.
- **Prospettive future** – L’INAIL, nei prossimi anni, sarà impegnata in modo particolare sul potenziamento del proprio organico, anche mediante il trasferimento del *know how* scientifico, giuridico e medico-legale interno, sull’estensione e sull’adeguamento delle coperture assicurative e sul fronte della diffusione della cultura della sicurezza. Inoltre, l’Istituto collaborerà con gli altri attori istituzionali per la definizione di una strategia nazionale di prevenzione.

Nel corso dell’evento, è intervenuta la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha trasmesso un videomessaggio in cui ha sottolineato come il Governo sia impegnato in modo particolare sul fronte della sicurezza sul lavoro e ha evidenziato l’importanza dell’INAIL nella diffusione della cultura della prevenzione. Nel suo intervento il Ministro del Lavoro, Calderone, ha sottolineato la necessità di una cultura condivisa della sicurezza del lavoro, a partire, specialmente, dalla formazione e dalla prevenzione, e espresso la necessità di maggior collaborazione fra tutti gli attori del sistema produttivo, scolastico e istituzionale.

[Relazione – Comunicato](#)

DA BRUXELLES

✓ DALLA COMMISSIONE

➤ **Pacchetto Omnibus chimica in uscita l’8 luglio – Prime indiscrezioni sui contenuti**

Nei giorni scorsi è trapelata una prima bozza del pacchetto Omnibus sulla chimica che la Commissione europea presenterà l’8 luglio.

Il pacchetto interviene su diversi regolamenti in materia di sostanze chimiche, fertilizzanti e cosmetici, con l’obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi, semplificare le procedure e favorire l’innovazione, in particolare per le PMI. Di seguito una sintesi dei contenuti di maggior impatto sulle PMI (sui quali ci sarà un focus nella prossima Newsletter):

Etichettatura e imballaggi sostanze e miscele (Reg 1272/2008): meno vincoli per piccoli contenitori e distributori di carburante

Sono previste modifiche al regolamento n. 1272/2008 (sulla classificazione, l’etichettatura e l’imballaggio delle sostanze e delle miscele) in un’ottica di semplificazione quali:

- consentire agli operatori economici di ridurre le informazioni che devono essere riportate sull’etichetta dei contenitori che contengono quantità minime di sostanze chimiche o miscele, senza dover dimostrare che i contenitori hanno una forma o dimensioni tali da rendere impossibile il rispetto di tutti i requisiti di etichettatura;
- eliminare il termine fisso per l’obbligo di aggiornamento delle etichette "in quanto tale obbligo non sembrava praticabile a causa della complessità delle catene di approvvigionamento". In particolare, per garantire flessibilità ai fornitori e creare

condizioni di parità per le Pmi che spesso esternalizzano i servizi di stampa delle etichette, e tenendo conto del fatto che la preparazione e la produzione delle etichette pieghevoli richiede molto più tempo rispetto alle etichette bidimensionali standard, la modifica prevede che le etichette siano modificate senza indebito ritardo dopo che i nuovi dati sono stati ottenuti da un fornitore o comunicati a quest'ultimo.

- Eliminare le norme obbligatorie in materia di formattazione delle etichette delle sostanze chimiche pericolose, comprese le norme relative alle dimensioni minime obbligatorie dei caratteri e all'interlinea. Le nuove norme alleggeriscono questi requisiti, "concentrandosi sulla chiarezza e la leggibilità delle etichette piuttosto che sull'applicazione di rigide norme di formattazione".

Informazione prodotti destinati al pubblico

Si prevede la semplificazione degli obblighi informativi nella pubblicità e nella vendita a distanza dei prodotti destinati al pubblico, evitando sovrapposizioni con quanto già previsto dal REACH per la comunicazione nelle catene di approvvigionamento professionali per le sostanze e le miscele. ungo le filiere professionali. Le disposizioni modificate imporranno che la pubblicità delle sostanze chimiche incoraggi i clienti a leggere l'etichetta e le informazioni sul prodotto prima dell'uso. Viene inoltre incentivato l'uso dell'etichettatura digitale per veicolare informazioni aggiuntive sui prodotti chimici.

Fertilizzanti: eliminato obbligo REACH ad hoc e nuove competenze per la Commissione

Tra le principali modifiche al Regolamento UE 2019/1009 sulla commercializzazione dei prodotti fertilizzanti nell'UE:

- soppressione dell'obbligo specifico di registrazione REACH previsto dal regolamento sui prodotti fertilizzanti, in modo che si applichino le disposizioni "standard" del REACH in materia di sicurezza chimica. In particolare, si prevede una modifica all'allegato II del regolamento dei prodotti fertilizzanti, eliminando l'obbligo che tutte le sostanze incorporate in un prodotto fertilizzante dell'UE, da sole o in miscela, ad eccezione dei polimeri, siano state registrate a norma del Regolamento REACH;
- possibilità per la Commissione di introdurre criteri ed una metodologia per consentire ai produttori e agli organismi notificati di dimostrare e verificare che i microrganismi utilizzati in un biostimolante vegetale microbico, diversi da quelli elencati nell'allegato II, non presentano rischi per la salute umana, animale o vegetale, per la sicurezza e per l'ambiente;
- possibilità, per la Commissione di aggiungere al regolamento ulteriori materiali derivati in modo sicuro da sottoprodotti di origine animale, affinché possano essere utilizzati nei prodotti fertilizzanti dell'UE.
- soppressione della "clausola di disaggregazione" prevista all'articolo 43 del regolamento sui fertilizzanti, che impone alla Commissione di adottare atti delegati separati per ciascuna categoria di componenti;
- digitalizzazione di diversi obblighi previsti nel regolamento sui fertilizzanti.

Cosmetici: procedure più snelle per nuovi ingredienti

Sul fronte dei prodotti cosmetici, la bozza modifica il Regolamento 1223/2009 sui prodotti cosmetici ed in particolare:

- istituisce una procedura per l'autorizzazione di coloranti, conservanti e filtri UV, al fine di accelerare l'introduzione di nuovi ingredienti;
- chiarisce la procedura per derogare al divieto di utilizzo di sostanze CMR (cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione);
- introduce la digitalizzazione del glossario dei nomi comuni degli ingredienti;
- si sopprime l'obbligo di notifiche preventive dei prodotti cosmetici contenenti nanomateriali, attualmente richieste in aggiunta alla notifica dei prodotti cosmetici alla Commissione.

➤ **Clima, la Commissione propone obiettivo UE al 2040: -90% di emissioni**

La Commissione europea ha presentato una proposta di modifica della **Legge europea sul clima**, fissando un **nuovo obiettivo intermedio vincolante: una riduzione del 90% delle emissioni nette di gas serra entro il 2040**, rispetto ai livelli del 1990.

Secondo la Commissione, la proposta si basa sulla traiettoria verso la neutralità climatica al 2050 e segue l'obiettivo del -55% già fissato per il 2030. Il target al 2040 è frutto di un processo di consultazione con Stati membri, Parlamento europeo, società civile e stakeholder.

Tra le **novità principali introdotte** dalla proposta, con un approccio più flessibile rispetto al passato, figurano:

- **Crediti internazionali di carbonio:** a partire dal **2036**, sarà possibile usare **crediti di alta qualità** per un massimo del **3% delle emissioni nette UE del 1990**, purché siano *verificabili, certificabili e aggiuntivi*;
- **Integrazione delle rimozioni di carbonio** permanenti nel sistema **ETS** (scambio delle quote di emissione), con apertura alla creazione di **nuovi mercati** per queste tecnologie.
- **Flessibilità intersettoriale e tra Stati membri:** sarà consentito compensare ritardi in alcuni settori (come LULUCF) con risultati superiori in altri (es. trasporti o rifiuti), o tra Stati membri.
- La Commissione prevede di presentare **ulteriori misure legislative** per il post-2030 entro la **seconda metà del 2026**, comprese **revisione del pacchetto Fit for 55**, nuove strategie industriali (es. decarbonizzazione dell'industria chimica) e il lancio della **Banca per la Decarbonizzazione Industriale**.

L'obiettivo al 2040 servirà, in base ai desiderata della Commissione anche come base per aggiornare il **contributo nazionale determinato (NDC)** dell'UE prima della **COP30**, prevista a novembre in **Brasile**. Per facilitare i negoziati, il Consiglio Ambiente punta ad **approvare il mandato entro settembre**, con un primo scambio politico già al **Consiglio informale del 10-11 luglio**.

Il Commissario Ue al clima, *Wopke Hoekstra*, durante la conferenza stampa di presentazione del regolamento sul nuovo obiettivo climatico 2040, ha evidenziato che sul Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Cbam), dopo le prime semplificazioni approvate nell'Omnibus I, la Commissione si concentrerà sulle esportazioni perché vuole essere sicura che il sistema non sia manipolato da attori fuori dall'UE.

Sulla proposta della Commissione si sono espressi rappresentanti dei diversi Gruppi politici:

Posizioni a favore

- **Gruppo S&D** (*Antonio Decaro, PD*) ha accolto con favore la proposta evidenziando che la flessibilità non deve trasformarsi in deregolamentazione e che qualsiasi modifica all'obiettivo fissato per il 2040 deve essere subordinata al rispetto del rigore scientifico e alla garanzia di equità sociale. Ogni tonnellata di CO₂ emessa potrebbe compromettere il futuro e per questo bisognerà agire con spirito costruttivo e senso di responsabilità, In tal senso ha fatto appello ai politici e agli Stati membri affinché si muovano rapidamente per raggiungere un accordo ambizioso sull'obiettivo del 2040.
- **PPE** – (*Peter Liese, Christian Ehler*) – Anche se il PPE non ha ancora adottato una posizione ufficiale, i due eurodeputati hanno dichiarato che senza flessibilità, non esiste una maggioranza politica per l'approvazione. È ancora più importante che l'Europa crei finalmente le condizioni per raggiungere un obiettivo al 2040, ad esempio per l'espansione delle infrastrutture per l'idrogeno, la CCS e l'elettricità a basso costo. I due eurodeputati del PPE si sono dichiarati a favore del ricorso ai crediti di carbonio internazionali evidenziando, tuttavia, come la competitività dell'economia europea è sottoposta a enormi pressioni. Ulteriori misure di politica ambientale o climatica senza misure corrispondenti che aumentino la competitività non sono fattibili dato che, nella situazione attuale gli obiettivi climatici potrebbero essere raggiungibili solo attraverso la deindustrializzazione. Per contrastare questa situazione, la Commissione dovrebbe accompagnare tale proposta con un pacchetto più ampio per rafforzare la competitività europea (espansione delle infrastrutture energetiche, rimozione degli ostacoli normativi e completamento del mercato interno).

Posizioni contrarie

- **ECR** (*Alexandr Vondra*) - Il gruppo ECR – attraverso il suo coordinatore Alexander Vondra - ha espresso una forte opposizione alla proposta della Commissione. Secondo ECR, l'iniziativa è poco realistica e priva di basi concrete su come raggiungere un simile traguardo, con il rischio di compromettere la tenuta dell'industria europea. La proposta viene ritenuta prematura e scollegata dal contesto economico e sociale attuale, aggravando una situazione già resa complessa dal mancato raggiungimento degli obiettivi climatici intermedi per il 2030. L'estensione del sistema ETS a settori come trasporti ed edilizia, già criticata da molti Stati membri, viene considerata da ECR un ulteriore elemento di instabilità normativa. Il gruppo solleva inoltre dubbi sull'inclusione di crediti di carbonio internazionali nel nuovo impianto legislativo a partire dal 2036, temendo che questi strumenti possano avvantaggiare le grandi imprese a scapito delle PMI e dei Paesi con minori risorse. Infine, il gruppo mette in discussione l'integrazione delle tecnologie di rimozione permanente del carbonio nel quadro climatico UE, ritenute al momento non sostenibili economicamente e non in grado di sostituire misure politiche solide e attuabili nel breve periodo.
- **PfE** - (*Silvia Sardone, coordinatrice PfE in Commissione Ambiente*) - ha definito la proposta "ideologica, scollegata dalla realtà e devastante per l'industria europea", dato che fissare un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990 non fa che confermare l'approccio totalmente scollegato dalla realtà di questa Commissione. Gli obiettivi individuati sono irrealistici e insensati,

benché ammantati da un'ingannevole spolverata di 'flessibilità'. In questo modo si rende sempre meno competitiva l'Europa rispetto in particolare ai Paesi asiatici che non hanno alcuna intenzione di rispettare le percentuali che l'UE si auto-impone.

- **The Left - (Catarina Martins, Jonas Sjostedt)** - Contraria per motivi opposti ai precedenti, The Left considera il target proposto del 90% troppo basso. Il vero obiettivo, con le flessibilità, è sotto il minimo raccomandato dal Comitato scientifico Ue (90-95%). Serve almeno il 95%, senza ricorso ai crediti esterni". La proposta della Commissione europea sull'obiettivo climatico 2040 va contro il parere dell'organismo scientifico indipendente istituito dalla stessa Ue e, se si tiene conto dell'uso delle flessibilità, "l'obiettivo reale dell'Ue per il 2040 è inferiore anche al minimo raccomandato dal comitato consultivo". Inoltre, il coordinatore della Sinistra nella commissione Envi, Jonas Sjostedt, ha evidenziato come la Commissione abbia proposto di abbassare le ambizioni climatiche in un momento in cui l'Europa soffre ancora una volta di caldo estremo, con temperature vicine ai 50 gradi.

La proposta è stata **assegnata alla Commissione Ambiente (ENVI) del Parlamento europeo** e **martedì 8 luglio** si terrà una **riunione dei coordinatori ENVI** per definire la **tempistica di esame**.

Il **Consiglio UE Ambiente** mira ad adottare il mandato negoziale il **18 settembre**, in vista della **COP30 a novembre**.

[Link alla proposta di Regolamento](#)

➤ **Aggiornamento sull'attuazione del Clean Industrial Deal**

La Commissione europea ha pubblicato mercoledì 2 luglio un aggiornamento sull'attuazione del *Clean Industrial Deal*, delineando un nuovo pacchetto di misure per sostenere la decarbonizzazione dell'industria europea e rafforzarne la competitività. Al centro delle prossime iniziative, una proposta per reimpiegare i ricavi del CBAM a favore delle imprese europee più esposte al rischio di delocalizzazione.

Sostegno per le imprese a rischio delocalizzazione – Entro fine anno, verrà proposto un sistema per destinare parte dei proventi del CBAM – che sarà esteso a nuovi prodotti trasformati – alle imprese colpite dalla progressiva eliminazione delle quote gratuite ETS. Il sostegno sarà proporzionale alla perdita delle quote, ma condizionato a impegni concreti nella decarbonizzazione. Sarà inoltre limitato nel tempo e soggetto a revisione nel 2027. La Commissione consulterà i settori interessati e valuterà i rischi di carbon leakage, tenendo conto delle specificità nazionali.

Tutela dell'export e norme anti-evasione – La proposta includerà anche misure contro le pratiche di elusione del CBAM e terrà conto delle esportazioni. L'obiettivo è evitare che le imprese europee, soprattutto quelle esportatrici, subiscano svantaggi competitivi rispetto ai concorrenti di Paesi senza prezzo del carbonio. La misura sarà concepita nel rispetto delle regole OMC e sarà accompagnata da un dialogo con i settori coinvolti.

PMI e incentivi per la transizione – La Commissione riconoscendo l'importanza di sostenere anche le PMI industriali, spesso penalizzate da costi elevati e oneri burocratici, nel nuovo quadro di aiuti di Stato, adottato il 25 giugno, ha semplificato l'accesso ai finanziamenti per progetti di decarbonizzazione e tecnologie pulite, anche per le imprese di medie dimensioni. Sono previsti aiuti per ridurre i costi dell'energia per le imprese energivore, a condizione che investano in tecnologie a basse emissioni.

Nuove agevolazioni fiscali – La Commissione ha parallelamente adottato una Raccomandazione dedicata agli incentivi fiscali per sostenere l'industria europea nella transizione verde. Il documento fornisce agli Stati membri una serie di strumenti fiscali da integrare nei propri sistemi nazionali per stimolare la decarbonizzazione e rafforzare la competitività. Le misure sono concepite per essere semplici, flessibili e accessibili.

1) Ammortamenti accelerati e immediata deducibilità

Gli Stati membri sono invitati a consentire:

- la **deducibilità immediata** dei costi sostenuti per l'acquisto o il leasing di macchinari e attrezzature pulite (es. pompe di calore, elettrolizzatori, pannelli fotovoltaici), oppure
- l'**ammortamento accelerato**, che permette di dedurre almeno il 30% del costo già nel primo anno fiscale.

È prevista anche una **depreciation flessibile**, ossia la possibilità per le imprese di scegliere autonomamente quando sfruttare le deduzioni, in base alla propria situazione fiscale (utile o perdita).

2) Crediti d'imposta rimborsabili e cumulabili

La Commissione raccomanda l'introduzione di **crediti d'imposta** legati agli investimenti in:

- capacità produttiva di tecnologie pulite,
- decarbonizzazione dei processi industriali (es. elettrificazione, efficienza energetica).

I crediti potranno:

- **raggiungere importi e percentuali più elevati in base alla localizzazione e alla dimensione dell'impresa: fino a 150 milioni di euro per progetto** con un'intensità massima del **15% dei costi ammissibili** nelle zone non assistite. Nelle **zone assistite**, i massimali salgono a **200 o 350 milioni di euro** e fino al **35% dei costi**. Le **PMI** potranno beneficiare di **percentuali ancora più alte**, grazie ai criteri preferenziali previsti.
- essere **rimborsabili dopo 4 anni** se inutilizzati,
- essere **compensabili** anche con altri tributi diversi dall'imposta sul reddito (es. IRAP o imposte ambientali, ove previsto dal sistema nazionale).

3) Incentivi potenziati per progetti strategici e resilienti

Gli Stati membri potranno modulare incentivi più generosi (crediti o ammortamenti) per progetti che:

- rafforzano la **resilienza industriale europea** (es. riducono dipendenze esterne da Paesi terzi),
- sono riconosciuti come **progetti strategici** a livello UE (es. sovvenzioni IPCEI, progetti con "Sovereignty Seal"),
- si collocano in aree designate come *Net-Zero Valleys* o *regioni assistite*.

4) Semplificazione e certezza normativa

La Commissione chiede agli Stati di minimizzare la burocrazia:

- garantendo procedure rapide,
- offrendo trasparenza sui criteri,
- evitando discriminazioni tra imprese grandi e piccole nell'accesso agli incentivi.

5) **Coerenza con le regole sugli aiuti di Stato**

Tutte le misure devono rispettare il nuovo quadro per gli aiuti di Stato (*Clean Industrial State Aid Framework – CISAF*), che prevede massimali e condizioni specifiche per i crediti d'imposta e gli ammortamenti accelerati. Le soglie sono più alte se l'investimento avviene in zone svantaggiate o se è realizzato da una PMI.

Rete elettrica e tecnologie rinnovabili – Parallelamente la Commissione ha pubblicato una Raccomandazione per accelerare lo sviluppo delle reti elettriche e degli impianti di accumulo, facilitare l'integrazione delle rinnovabili e ridurre i costi del sistema energetico. Il testo si concentra su tre ambiti prioritari: autorizzazioni rapide, tariffe più efficienti e sostegno all'innovazione.

Aree dedicate per reti e accumuli – Gli Stati membri sono invitati a individuare zone specifiche per infrastrutture strategiche, con iter autorizzativi semplificati e, in casi giustificati, deroghe a valutazioni ambientali. Le aree dovranno essere coordinate con i piani energetici e climatici nazionali ed europei, anche in ottica transfrontaliera.

Tariffe di rete più efficienti – Le autorità regolatorie dovranno rivedere il disegno delle tariffe per incentivare un uso più flessibile della rete, ridurre i picchi di domanda e sostenere investimenti in stoccaggio e produzione distribuita. La Commissione raccomanda componenti orarie, segnali localizzati e regimi dedicati per utenti come imprese energivore o comunità energetiche.

Sostegno all'innovazione – Viene promossa l'adozione di tecnologie e forme di generazione rinnovabile innovative (es. agrisolare, fotovoltaico integrato, eolico offshore galleggiante), con procedure semplificate, standard tecnici dedicati e possibilità di progetti ibridi che condividono la connessione alla rete.

Semplificazione e competenze – Gli Stati dovranno rimuovere ostacoli normativi, formare il personale pubblico e promuovere la diffusione di buone pratiche attraverso progetti pilota e strumenti digitali.

[Link alla comunicazione](#)

[Link alla raccomandazione sugli incentivi fiscali](#)

[Link alla raccomandazione sulle reti elettriche](#)

➤ **Economia circolare, la Commissione valuta la Direttiva RAEE**

La Commissione europea ha pubblicato mercoledì 2 luglio una **valutazione della Direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**, evidenziando la necessità di rafforzare l'efficacia della normativa alla luce dell'aumento dei rifiuti elettronici in Europa. Pur confermando la coerenza e l'attualità degli obiettivi, l'analisi segnala che **quasi la metà dei rifiuti elettronici generati nell'UE non viene ancora raccolta**.

La Direttiva, in vigore da oltre 20 anni, ha favorito un trattamento più sicuro dei RAEE, ma ha avuto un impatto limitato sul riciclo dei materiali e sul recupero delle materie prime critiche. Solo il 40% dei RAEE è attualmente riciclato e appena tre Stati membri hanno raggiunto l'obiettivo di raccolta del 65%.

Tra le principali criticità emerse figurano: un **campo di applicazione non aggiornato** rispetto alle nuove tecnologie, il **recupero insufficiente di materiali strategici come terre rare e rame**, l'**attuazione disomogenea dei regimi di responsabilità estesa del produttore (EPR)**, e la **bassa qualità dei trattamenti** in molte strutture di riciclo europee.

La Commissione rifletterà ora sui risultati della valutazione per rivedere la Direttiva nell'ambito del *Circular Economy Act*, con l'obiettivo di rafforzare la raccolta, incentivare il recupero di materiali e promuovere un mercato europeo delle materie seconde.

[Link alla valutazione](#)

➤ **TASSONOMIA UE: la Commissione propone un atto delegato per semplificarne l'applicazione**

Il 4 luglio 2025, la Commissione europea ha adottato un *atto delegato* per semplificare l'applicazione della **tassonomia UE**, il sistema che definisce quali attività economiche possono essere considerate sostenibili. Le modifiche puntano a ridurre gli **oneri amministrativi** per imprese finanziarie e non finanziarie, mantenendo gli obiettivi ambientali del *Green Deal*.

Principali novità:

- **Esenzioni per attività non rilevanti:** Le imprese non dovranno valutare l'ammissibilità e l'allineamento alla tassonomia per le attività economiche che incidono per meno del 10% su entrate, CapEx o OpEx totali.
- **Società non finanziarie:** Esentate dalla valutazione dell'intera spesa operativa se non pertinente rispetto al modello di business.
- **Società finanziarie:** Semplificati i principali *KPI* e concessa un'esenzione di due anni dalla rendicontazione dettagliata.
- **Modelli di rendicontazione:** Riduzione del numero di dati richiesti: -64% per le non finanziarie, -89% per le finanziarie.
- **Semplificazione dei criteri ambientali:** In particolare quelli legati all'inquinamento da sostanze chimiche (principio del DNSH "non arrecare danni significativi").

Applicazione e tempistiche:

- Le nuove regole entreranno in vigore dal **1° gennaio 2026**, riferendosi all'esercizio 2025.
- Le imprese potranno, in alternativa, adottarle a partire dal **bilancio 2026**.
- L'atto delegato sarà ora sottoposto a esame da parte del **Parlamento europeo e del Consiglio** entro 4 mesi (prorogabili di altri 2).

Queste modifiche rientrano nel *pacchetto Omnibus I* e mirano a rendere la tassonomia più accessibile, pur restando coerente con gli obiettivi del **Green Deal europeo**.

[Comunicato](#)

[Testo dell'atto delegato](#)

➤ **EPBD: la Commissione pubblica pacchetto di supporto agli Stati membri nell'attuazione della direttiva sul rendimento energetico degli edifici**

La Commissione europea ha pubblicato il 30 giugno un pacchetto di strumenti tecnici a sostegno dell'attuazione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (EPBD), entrata in vigore il 28 maggio 2024 e da recepire entro maggio 2026.

Il pacchetto include:

- **Un regolamento delegato** per aggiornare il quadro metodologico necessario a definire requisiti di prestazione energetica ottimali in termini di costi, tenendo conto delle specificità nazionali;
- **Un regolamento di esecuzione** che stabilisce modelli comuni per la trasmissione dei dati dai database nazionali all'Osservatorio europeo del parco edilizio, al fine di migliorare la qualità e la comparabilità delle informazioni;
- **Un documento di orientamento con 13 allegati tecnici**, che fornisce chiarimenti interpretativi e supporto pratico sull'attuazione delle novità previste dalla direttiva rifiuta.

L'attuazione efficace della direttiva contribuirà a ridurre i consumi energetici, favorire l'integrazione delle rinnovabili, abbattere le bollette e stimolare investimenti nell'efficienza e nella digitalizzazione del settore. In parallelo, ha preso avvio anche il nuovo comitato consultivo per l'edilizia abitativa, incaricato di analizzare le sfide legate alla sostenibilità e all'accessibilità degli alloggi.

[Link al regolamento delegato](#)

[Link al regolamento di esecuzione](#)

[Link alla pagina del documento di orientamento e dei 13 allegati tecnici](#)

➤ **PNRR, la Commissione Europea approva settima tranche per l'Italia da 18,3 miliardi**

La Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sulla settima richiesta di pagamento presentata dall'Italia nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per un importo complessivo di 18,3 miliardi di euro, di cui 4,6 miliardi in sovvenzioni e 13,7 miliardi in prestiti. I 64 traguardi e obiettivi che coprono l'attuazione di 10 riforme e 46 investimenti riguardano i settori, tra gli altri, degli appalti pubblici, concorrenza, gestione dei rifiuti, cybersicurezza, digitalizzazione, adattamento climatico, energie rinnovabili, povertà energetica e trasporti sostenibili.

Tra gli interventi principali figurano:

- **Concorrenza e trasparenza:** approvata la Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023, che introduce l'obbligo del ricorso alle gare pubbliche per l'assegnazione delle concessioni, rafforza il controllo del Ministero delle Infrastrutture e rende più trasparente il sistema tariffario.
- **Reti elettriche:** potenziata la capacità di distribuzione delle energie rinnovabili grazie alla costruzione e modernizzazione di sottostazioni elettriche e linee di distribuzione, per un incremento di 1.848 MW.

Il parere preliminare della Commissione è stato trasmesso al Comitato economico e finanziario, che ha ora quattro settimane per pronunciarsi. Il pagamento potrà avvenire dopo l'approvazione definitiva da parte della Commissione.

Con questa richiesta, salgono a oltre 122 miliardi di euro i fondi già erogati all'Italia su un totale previsto di 194,4 miliardi.

[Link alla dichiarazione della Commissione](#)

✓ **DAL CONSIGLIO EUROPEO**

➤ **Semestre europeo di Presidenza danese**

La Danimarca ha assunto il 1° luglio la presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione europea. In un contesto globale segnato da instabilità geopolitica, competizione strategica e transizione verde, il semestre danese punterà a rafforzare la capacità dell'UE di agire in autonomia, con una forte attenzione a sicurezza, competitività e allargamento.

Competitività e semplificazione – La Danimarca metterà al centro l'agenda la **competitività, con focus sulla semplificazione normativa, revisione degli oneri e rafforzamento del mercato unico**. Prioritari anche i lavori sulla *Savings and Investment Union* e il sostegno alla digitalizzazione e alla transizione verde. Prevista particolare attenzione alla **revisione delle direttive sulla tassazione dell'energia**, all'aggiornamento della lista GSP e alla strategia sullo spazio.

Transizione verde e industria – L'obiettivo è proseguire con ambizione **verso la neutralità climatica al 2050**, anche con l'adozione del target 2040. La presidenza lavorerà su iniziative come il *Clean Industrial Deal*, l'*Industrial Decarbonisation Accelerator Act* e **l'accesso a energia pulita a costi competitivi**. In agenda anche negoziati sulla revisione della normativa per la protezione dei consumatori e sul *Green Shipping Corridor* nell'ambito del *Global Gateway*.

Difesa europea e sicurezza – La presidenza danese lavorerà affinché l'UE sia in grado di difendersi entro il 2030, in complementarità con la NATO. Verrà data priorità al **rafforzamento dell'industria della difesa europea e all'attuazione del piano ReArm** e del *White Paper on European Defence Readiness*. Centrale anche il sostegno all'Ucraina, sia militare che civile, con particolare attenzione al coordinamento con la NATO e alla ricostruzione postbellica.

Migrazione e stato di diritto – Tra le priorità: piena attuazione del *Patto migrazione e asilo*, negoziati sul concetto di Paesi terzi sicuri, rafforzamento dei rimpatri e lotta ai trafficanti.

Allargamento e riforme – L'allargamento è considerato una "necessità geopolitica". La presidenza spingerà per progressi significativi con Ucraina, Moldavia e Balcani occidentali, promuovendo parallelamente le riforme interne dell'UE per garantirne la capacità di assorbimento. Il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale sarà orientato anche alla preparazione dell'allargamento.

Politica estera e commercio – In linea con la nuova agenda strategica, la presidenza punterà a rafforzare la resilienza dell’UE, contrastare le minacce ibride, sostenere l’ordine multilaterale e sviluppare partnership strategiche, soprattutto in Africa, Indo-Pacifico e America Latina. Focus anche sulla cooperazione con Regno Unito, Svizzera e Paesi SEE, e su una politica commerciale aperta ma assertiva, capace di difendere gli interessi europei da pratiche sleali e coercizione economica.

Rispetto all’approccio seguito dalla presidenza polacca, più orientato alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, la Danimarca intende prima concentrarsi sulla definizione condivisa degli interventi da sostenere a livello europeo nel settore della difesa. Solo successivamente si aprirà il confronto sugli strumenti di finanziamento.

Sul fronte della transizione ecologica, l’obiettivo è **riattivare i negoziati sulla revisione della direttiva relativa alla tassazione dell’energia, l’unico dossier del pacchetto Fit for 55 ancora bloccato**. La presidenza danese punta a rilanciare i lavori già nel mese di luglio, nonostante la necessità di ottenere il consenso unanime in Consiglio renda il processo particolarmente complesso.

Quanto alla proposta di regolamentazione sull’euro digitale, dopo mesi di dibattiti tecnici, la presidenza ritiene necessario un passaggio a livello politico. Il tema è stato quindi inserito fra i punti in agenda nel prossimo Consiglio Ecofin dell’8 luglio.

[Link al programma della presidenza](#)

✓ **CONSULTAZIONI**

➤ **Consultazione sul Regolamento sulle spedizioni dei rifiuti**

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica nell’ambito dell’attuazione del Regolamento sulle spedizioni di rifiuti, con l’obiettivo di definire le categorie di rifiuti che potranno essere inserite nella cosiddetta “*green list*”.

L’iniziativa mira a facilitare il trasferimento transfrontaliero di rifiuti destinati al recupero tra Stati membri, semplificando le procedure e promuovendo una gestione più efficiente delle risorse a livello europeo. I contributi serviranno a preparare atti delegati volti a classificare specifiche tipologie di rifiuti come “*green-listed*”, eventualmente introducendo soglie di contaminazione per ampliare il perimetro delle categorie ammesse.

L’iniziativa sarà accompagnata dall’implementazione del nuovo *Digital Waste Shipment System*, che dal 21 maggio 2026 sostituirà integralmente i documenti cartacei con procedure digitali per il trasporto di rifiuti all’interno del mercato unico europeo.

La consultazione, creata in forma di questionario, sarà aperta fino al **31 ottobre 2025**.

[Link alla consultazione](#)